

(mi-lorenteggio.com) Milano, 29 aprile 2017 - Il 26 aprile 2017, la Fondazione Asilo Mariuccia ONLUS, con sede legale Via Giovanni Pacini, 20 – Milano, ha inaugurato Villa Ersilia, una struttura sita in Via Jommelli, 18/20 a Milano, quartiere Città Studi, zona ben servita da mezzi pubblici, metropolitana compresa, che accoglierà ulteriori trenta mamme sole con bambini vittime di maltrattamenti. Ha introdotto il Generale Camillo de Milato, Presidente della Fondazione Asilo Mariuccia, illustrando le qualità della Fondatrice Ersilia Bronzini Majno: “L’Asilo Mariuccia è un’Istituzione Fondata nel 1902 da Ersilia Bronzini Majno, una delle protagoniste dell’emancipazionismo milanese fine ‘800. Ersilia, era figlia di Michele Bronzini, un piccolo imprenditore rimasto vedovo quando lei era ancora piccola.



Camillo de milato - Maurizio Bossi - Anna Scavuzzo, Vice Sindaco di Milano e l'Ass. Comune di Milano Pierfrancesco Majorino

La crisi economica portò il padre sull'orlo del fallimento e ciò determinò l'impossibilità di terminare le scuole primarie. A ventiquattro anni Ersilia sposò il giovane avvocato Luigi Majno, vicino alle posizioni dei socialisti. La sua prima occasione di impegno sociale si svolse nella guardia medica diurna e notturna gratuita per le donne povere organizzata da Alessandrina Ravizza. Nel corso di quell'esperienza conobbe Anna Kuliscioff e prese i primi contatti con quel gruppo di donne della borghesia milanese che, attraverso l'impegno a favore dei ceti più disagiati, avevano dato vita a quello che è definito "femminismo pratico". Dopo il trauma subito per la morte della figlia Mariuccia, fondò e dedicò a lei l'Asilo Mariuccia, un Istituto per il recupero delle bambine e delle adolescenti "traviate", vittime cioè di violenze sessuali, o già avviate sulla strada della prostituzione. Si occupò per tutta la vita dei problemi legati alla delinquenza minorile, soprattutto puntando sul reinserimento sociale delle giovani ragazze attraverso la formazione e il lavoro. Ersilia lo diresse sino alla morte avvenuta nel 1933".

Il Presidente de Milato, ha poi illustrato le qualità degli alloggi per l'autonomia madre-bambino inaugurati: “Sono sei appartamenti – afferma il Presidente - per cinque posti ciascuno, realizzati, in un'ampia palazzina di quattro piani ad uso esclusivo per i servizi della Fondazione. Nella parte retrostante l'edificio c'è un bel giardino per gli ospiti e che in futuro sarà aperto alla socializzazione di quartiere. A Milano e provincia sono presenti altre realtà di offerta sociale della Fondazione quali quindici servizi residenziali per mamme con bambini”.



Il Presidente ha inoltre illustrato con entusiasmo le finalità della Comunità Alloggio Maschile di Porto Valtravaglia, il fiore all'occhiello della Fondazione: "E' una Comunità che accoglie dieci ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni. In qualche caso le permanenze all'interno della struttura possono continuare oltre il compimento della maggiore età, in virtù della concessione del proseguimento amministrativo fino al 21° anno e, in vista dell'inserimento nel servizio di Gruppo Appartamento, per il raggiungimento di un'autonomia piena e reale. L'utenza che affrisce alla Comunità è costituita in percentuale variabile da minori con problematiche familiari, da minori extracomunitari senza possibilità di sostentamento e da minori provenienti dal circuito penale. All'interno della nostra Comunità, sotto la guida e la supervisione dello staff educativo, i ragazzi lavorano per l'acquisizione di tutte le autonomie pratiche, di pensiero e relazionali, necessarie all'inserimento, ove possibile, in Gruppo Appartamento o alla conduzione di una vita completamente autonoma. Siamo orgogliosi di seguire i giovani in carico attraverso un percorso di crescita che permetta loro, entro un periodo determinato, di raggiungere una sufficiente autonomia nella gestione del proprio essere e nell'autodeterminazione del proprio futuro. Per l'educatore è di fondamentale importanza osservare e studiare ciò che accade intorno a lui e in lui. E' improbabile fare qualcosa di fertile senza ripetuti esami della situazione.



D'altro canto lo staff degli educatori ha la necessità di comprendere, metabolizzare e pensare a ciò che succede, per rispondere, e non solo reagire automaticamente, per poter, comunque, a posteriori pensare a ciò che è accaduto e che è stato agito, e quanto maggiori sono le difficoltà di un ragazzo, tanto più è probabile che il canale principale di comunicazione con lui passi non per la parola ma per il corpo. L'investimento in cure dirette e indirette delle esigenze fisiche dei minori in comunità è un problema critico. Il vestiario, l'igiene, il cibo, le visite mediche ecc. ecc. sono elementi della vita comunitaria che richiedono grande cura, attraverso di loro può passare un contatto profondo con i ragazzi. E' importante porre l'accento che "prendersi cura" è ben diverso da "soddisfare" le esigenze fisiche. L'adulto e il minore devono potersi concedere del tempo per un rapporto privilegiato individuale senza essere interrotti da elementi esterni. Significa saper cogliere i movimenti affettivi e cercare di aiutare gli adolescenti a viverli, ad avvicinarli, a trovarli un posto, a renderli più digeribili. Per evitare "ghettizzazioni" dei minori, è vitale aiutarli a mantenere i contatti con il territorio (così come anche indicato dal PSA) lo staff della Comunità si avvale, per il tempo libero e le attività ricreative, di tutte le agenzie presenti sul territorio (scuola, organizzazioni sportive, oratori...) dove far trascorrere il proprio tempo ai minori. Il minore adolescente è al centro di un complesso sistema che, tutto, influisce su di lui. Intervenire solo sull'adolescente, senza ricordare l'importanza che ha la famiglia, le agenzie educative presenti sul territorio e la società hanno su di lui, significa dimenticare l'importanza della complessità dell'essere umano. Di fondamentale importanza – continua il Generale de Milato – è il rispetto delle personalità specifiche dei ragazzi ospiti della Comunità: solo partendo da questo presupposto è possibile perseguire quello che è l'obiettivo primario (e cioè la crescita dei ragazzi stessi), nel pieno rispetto delle potenzialità già presenti in loro stessi, del rispetto dei diritti e dei doveri di ogni appartenente alla comunità. E' nostra ferma intenzione proporre ai ragazzi uno stile di conduzione che sia reale e cioè rispecchi quella che è la vita di ognuno di noi nella società. Per raggiungere quest'obiettivo è impossibile prescindere dai diritti e dai doveri di ognuno. Infatti, per la conquista di un'autonomia psicologica ed affettiva, per aiutare i ragazzi a diventare adulti, il team della Comunità Maschile si basa sulla capacità di instaurare relazioni positive, saper chiedere aiuto quando in difficoltà (come capita a tutti gli adulti "normali"), sentirsi come esseri umani degni e quindi valevoli di ricevere attenzione, aiuto, affetto, ecc. ecc."



Gli obiettivi che ha raggiunto il Presidente in favore delle mamme con bambini e adolescenti difficili in questo primo mandato di cinque anni sono davvero notevoli. Il Generale, che ha goduto e gode la stima della migliore società milanese, ha chiamato al suo fianco validi e onesti collaboratori e, con il loro apporto, ha portato al successo la Fondazione.

Ha preso la parola Pierfrancesco Majorino, Assessore alle Politiche sociali, Salute e Diritti, sempre molto attento ai problemi sociali, che ha affermato: “Siamo di fronte ad una nuova pagina della Fondazione Asilo Mariuccia. E’ bene ricordare e partire dalla situazione da cui ci siamo avviati in nome della legalità e della trasparenza. L’Amministrazione Comunale, da Pisapia a Sala, come missione che noi promuoviamo, è stata, è e sarà sempre a fianco di questa Istituzione per sostenerla. Mi piace porre l’accento che apprezzo che il Consiglio di Amministrazione sia formato da una straordinaria struttura di persone a sostegno delle mamme e bambini che si trovano in una situazione di vulnerabilità. In noi c’è la voglia di rinnovare l’offerta perché in questa Fondazione vige il pluralismo culturale-tecnico. Per tutto questo c’è bisogno di sostegno e noi siamo felicemente concordi per un nuovo supporto. D’altronde, ciascuno di noi, in un particolare momento della vita, passa attraverso la possibilità di ricevere sostegno”.

La Vice Sindaco, Assessore all’Educazione e Istruzione Anna Scavuzzo, ha preso la parola ed ha così affermato: “E’ importante essere qui oggi per confermare e dare un riconoscimento a questa amministrazione, in particolare al Presidente Camillo de Milato che si è dedicato giorno per giorno a qualificare questa Fondazione che prima della sua Presidenza era allo sfascio. E’ bello notare la capacità di rinnovarsi senza voltarsi indietro né piangersi addosso su quello che è stato, ma andare avanti basandosi sulle proprie capacità di emergere. Indubbiamente, è molto importante la capacità di essere progettuali, avere gli strumenti per costruirsi e ricostruirsi e riaffermarsi e, questa Amministrazione ha dimostrato di saperlo attuare alla grande. Ho piacevolmente ammirato la struttura che stiamo inaugurando perché è stata accuratamente progettata e curata da architetti validi che l’hanno resa bella e gradevole. E’ importante che i bambini possano crescere in un ambiente così bello e non di sopravvivenza. La bellezza nella quale crescono pone le basi per quando saranno grandi affinché si riconoscano in un ambiente bello”. E, d’altronde, anche Dostoevskij affermava che “La bellezza salverà il mondo”.

Il Prof. Maurizio Bossi, in rappresentanza dell’Associazione Amici dell’Asilo Mariuccia ha affermato che tale Associazione è nata a sostegno della Fondazione. L’attività educativa è sostenuta e svolta da un fantastico staff psico/pedagogico esterno nominato dal Consiglio di Amministrazione. Esso è composto di professionisti qualificati nelle aree d’intervento socio-assistenziali e socio-pedagogico. Tale Staff redige un progetto studiato e formulato per svolgere l’attività educativa e assistenziale, condotta poi dal personale dipendente della Fondazione. Per sinergia, può essere invitato a dette riunioni anche il responsabile del Comitato Scientifico dell’Associazione “Amici dell’Asilo Mariuccia”.

Maurizio Faini, Direttore Generale della Fondazione, ha illustrato come sono stati destinati le donazioni di beni, gli omaggi in natura e le oblazioni ricevute in conto. “Nel corso dell’esercizio – afferma il Direttore Generale - sono stati donati alla Fondazione dei beni resi disponibili e utilizzati in via esclusiva per le persone accolte dalla Fondazione nei propri servizi residenziali. Nessun bene è stato oggetto di successiva commercializzazione o reindirizzato ad altro scopo. La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, anche attraverso l’accessibilità alle informazioni concernenti l’organizzazione, l’attività, la performance e il raggiungimento degli obiettivi fissati. Le misure adottate nel Programma per la Trasparenza della

Fondazione sono, infatti, connesse agli interventi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione e i suoi obiettivi sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa, pertanto, il gesto di solidarietà e fiducia del cinque per mille da segnalare nella dichiarazione dei redditi che non costa nulla, è un aiuto prezioso per le mamme e i bambini maltrattati e i ragazzi in difficoltà psico-fisiche”.

Il Presidente della Fondazione, Generale D. Camillo de Milato, ha ripreso la parola per far sapere come utilizzano il nostro Cinque per Mille: “Lo trasformiamo in scuole, borse di studio, libri, corsi di formazione, salute e terapie, farmaci, attività ricreative e musicali per i nostri ragazzi che accogliamo e per le mamme con i loro bambini. Nulla è destinato a finanziare forme differenti da quelle direttamente riconducibili ai servizi resi a favore delle persone accolte, in altre parole, finanziamo solo beni e servizi a loro favore, null’altro. Il Vostro contributo ci aiuta a crescere adolescenti in difficoltà, a sostenere i percorsi di reinserimento sociale di mamme con i loro bambini, a sostenerli come famiglia e a realizzare nuovi progetti di sostegno, di prevenzione e sensibilizzazione riguardo ai gravi problemi e alle complesse situazioni che cerchiamo di affrontare nel nostro percorso quotidiano”.

All’inaugurazione, oltre al Generale Camillo de Milato, Presidente della Fondazione, ha partecipato la Vicesindaco di Milano Anna Scavuzzo, l’Assessore Pierfrancesco Majorino, il Prof. Maurizio Bossi (in rappresentanza dell’Associazione Amici dell’Asilo Mariuccia), i Consiglieri di Amministrazione: Mario Furlan, Tiziano Barbetta e la Consigliera Delegata Silvia Gardino, la Revisore Legale AnnaMaria Magro, il Direttore Centrale Comune di Milano dott. Maurizio Minoia, il Presidente del Villaggio della Madre e del Fanciullo Silvia Banfi, il Gen. Angelo Cassano dell’Organismo di Vigilanza, il Direttore Generale della Fondazione dott. Maurizio Faini, il Vice Direttore Volontariato Adelio Carlo Fantinelli, la Prof.ssa Susanna Mantovani, Presidente del Comitato Scientifico, la Prof.ssa Agnese Infantino, il Progettista dei lavori Ing. Stefano Cobolli Gigli, il Prof. Aldo Bottoli, l’Arch. Marco Millozza, il Gen. Giovanni Fantasia e l’intero staff di coordinatori della Fondazione e un solido gruppo di Amici dell’Asilo Mariuccia e numerosi operatori della Fondazione che tutti i giorni conducono i servizi a favore delle persone accolte.

Per maggiori informazioni sui nuovi servizi di alloggi per l’autonomia e per una eventuale visita in loco o per eventuali richieste di ammissione di nuclei monoparentali è possibile contattare l’Amministrazione che si trova in Via Pacini, 20 – Milano – tel. 02.70634232 o la coordinatrice della Fondazione dott.ssa Mariangela Mezzopane al cell. 329.1914051 – Email: amministrazione@asilomariuccia.it - Internet: asilomariuccia.org

Per chi ha desiderio di donare, si trascrivono le coordinate per poterlo fare: Bollettino postale - Conto corrente postale intestato a: Fondazione Asilo Mariuccia Onlus - Via M. Loria,77 - 20144 Milano - Poste italiane Spa c/c 50374206 - oppure con bonifico bancario - Fondazione Asilo Mariuccia ONLUS - Codice Fiscale: 80102590157 - Banca Prossima – Milano - (IBAN) IT48S0335901600100000300328

Principia Bruna Rosco